

CACCIA

Controllo della fauna mediante l'autodifesa diretta, pareri negativi

Il presidente della Provincia Costa ha trasmesso alla Coldiretti i pareri degli organi preposti

Cuneo Il presidente della Provincia Raffaele Costa è tornato sul problema del controllo della fauna selvatica mediante l'autodifesa diretta, anche a seguito dell'incidente di caccia del 25 novembre, nel quale ha perso la vita un cacciatore di Vercelli. Costa ha scritto al presidente della Federazione provinciale Coldiretti, Marcello Gatto e all'assessore regionale alla Tutela Fauna, Mino Taricco. L'argomento era, infatti, stato stato sollevato dalla Coldiretti nel settembre scorso. La Provincia – a cui spetta il compito di vigilare sull'attività venatoria - ha quindi richiesto, tramite il dirigente Paolo Balocco, il parere agli enti preposti: Prefettura, Questura e Procura della Repubblica di Cuneo. Ecco di seguito le risposte pervenute.

L'Ufficio Porto d'Armi della Questura ha precisato che “l'attuazione dei piani di controllo è demandata in maniera principale e obbligatoria alle guardie venatorie dipendenti delle Amministrazioni provinciali prevedendo, in via subordinata e sussidiaria, l'ausilio di proprietari o conduttori di fondi sui quali insistono tali piani. Peraltro, un'interpretazione così estensiva nell'uso dell'arma lunga, nell'attuazione dei predetti piani di abbattimento, trova insuperabili motivi ostativi nelle preminenti esigenze di sicurezza pubblica che devono essere garantite a tutta la collettività. Risulta, infatti, evidente la difficoltà da parte delle forze dell'ordine di esercitare e assicurare un efficace controllo su un corretto uso delle armi da parte del proprietario o conduttore del fondo, che risulterebbe svincolato da precise circostanze di tempo e di luogo”. Particolare non trascurabile, un uso così “allargato” dell'arma lunga potrebbe comportare un aumento considerevole di incidenti venatori, con rischi per l'incolumità di terzi estranei a tale attività di “autodifesa”. La lettera, a firma del Questore Leonardo La Vigna, esprime “parere negativo sulla possibilità di

Cuneo, li 26 novembre 2007

autorizzare un'autodifesa diretta in capo ai privati interessati, attraverso un utilizzo, peraltro improprio, del porto d'armi concesso per uso caccia”.

Dello stesso tenore è la risposta della Procura della Repubblica che, tenendo conto della possibile rilevanza penale dell'uso delle armi, ha affermato che “l'autorizzazione all'autodifesa comporta dei rischi per l'incolumità delle persone e non dà sufficienti garanzie sul corretto e legittimo abbattimento degli animali, per cui pare preferibile che si agisca sotto il diretto controllo della Provincia”.

Anche la Prefettura di Cuneo, nell'osservare che “il potere deliberante in materia di controllo della fauna selvatica è attribuito in via esclusiva alla Regione” ha evidenziato che “la normativa sia regionale che nazionale non consente comunque l'ipotesi di un intervento diretto (cosiddetta autodifesa) da parte degli agricoltori danneggiati al di fuori di un piano di azione e di coordinamento autorizzato dalla Provincia. Alla luce di quanto sopra appare evidente che oggi percorre tale strada può essere solo foriera di problematiche e di criticità che quindi non contribuirebbero ad affrontare in maniera serena e concreta l'azione di limitazione numerica del cinghiale in provincia di Cuneo”. La stessa delibera regionale numero 114-6741 del 3 agosto 2007, in merito, non apporta alcuna novità regolamentare sotto l'aspetto del controllo della fauna selvatica in quanto si limita a ribadire quello che è già scritto nella legge nazionale (n. 157/92) e in quelle regionali (70/96 e 9/2000).

Infine, la Provincia ha concluso da poco tempo il corso di formazione dei selecontrollori dove 29 persone, oltre le 25 già autorizzate, sono state formalmente abilitate ad operare gli interventi di controllo su chiamata diretta della Provincia. Questo strumento rappresenta una possibilità per poter realmente intervenire in quei territori dove risulta difficile effettuare le battute solo con i proprietari dei fondi. Tale azione si affiancherà pertanto alle altre (gabbie di cattura , interventi selettivi notturni e diurni, battute ecc) che già da diversi anni vengono realizzati dalla Provincia. (46-803xy07)